

tata a torto od a ragione dalla costituzione di un Ente (I.N.F.) destinato a facilitare la liquidazione delle più che dissestate Società Finanziarie; la complessità dei rapporti che si annodavano intorno alle stesse Finanziarie, per la qual cosa era, probabilmente, tutt'altro che agevole discernere se gli "impegni" che avrebbero dovuto ricadere sull'I.N.F. discendessero da "obbligazioni" o da mere "circostanze di fatto", il dubbio o comunque l'incertezza, ed in ogni caso la divergenza di opinioni su ciò che si volle che facesse l'I.N.F. al momento in cui, tutti d'accordo, o prima, o dopo, si era costituito ed approvato l'I.N.F., sono elementi assai probabilmente destinati a render conto del crystalizzare della situazione. La quale situazione, una volta messa in luce tutte le difficoltà delle liquidazioni delle Finanziarie, e ciò secondo la relazione del Consiglio dell'I.N.F. letta al Consiglio I.N.A. nell'adunanza del 12 luglio 1951, si sboccava, per così dire, dopo polemiche e contrasti, dopo dichiarazioni, contro dichiarazioni e smentite, nella seduta del 12 ottobre u.s.